

Rinasce "Civiltà delle Macchine", la rivista che si ispira a Leonardo da Vinci

La rivista *Civiltà delle Macchine*, fondata e diretta da Leonardo Sinisgalli dal 1953 al 1958, è stata una tappa importante per la divulgazione scientifica in Italia. Auspicava il dialogo tra le "due culture", la tecnologia e il mondo industriale. Era proprietà di Finmeccanica che l'ha poi chiusa nel '79. Il progetto è continuato per un trentennio, ma in altra forma e con diversi editori, con il periodico *Nuova civiltà delle macchine*. Adesso la società "Leonardo", nuovo nome di Finmeccanica, una delle dieci aziende più importanti al mondo nel settore dell'aerospazio, difesa e sicurezza, annuncia la ripresa delle pubblicazioni.

La rivista sarà curata dalla Fondazione Leonardo presieduta da Luciano Violante, già magistrato e uomo politico. Il progetto editoriale intende muoversi sulle orme della rivista sinisgalliana, prendendo esplicita ispirazione dalla figura di Leonardo da Vinci.

Non a caso il battesimo della "nuovissima" *Civiltà delle macchine* (ma si chiamerà semplicemente "Civiltà delle macchine") è previsto per il prossimo 4 maggio, in occasione dell'anniversario della morte di Leonardo, avvenuta nel 1519.

Anche i non vedenti potranno leggere la matematica

A un gruppo di ricercatori del dipartimento di matematica dell'Università di Torino si deve una piccola grande rivoluzione nelle metodologie di supporto alle persone con disabilità visiva. È il primo sistema per leggere le formule matematiche inserite nei testi. Dopo sei anni di lavoro, il team, composto da dodici ricercatori e coordinato da Anna Capietto, ha inaugurato il pacchetto Axessibility che rende immediatamente leggibili da tutte le persone (con o senza disabilità visive) le formule presenti nel pdf di stampa di un testo qualsiasi opportunamente trasformato con un apposito software. In questo modo, la tecnologia da assistiva diventa inclusiva e fa cadere una barriera di linguaggio: il vedente crea un testo matematico percepibile alle persone con difficoltà di vista, e viceversa, consentendo un processo paritario di scambio di conoscenze.